



Penitenziari



Prot. n. 626

All. ....

li. 12.06.02

E p.c.

**Al Provveditore Regionale  
Dr. Aldo Fabozzi  
Dipartimento Amministrazione  
Penitenziaria B O L O G N A  
Al Segretario Nazionale  
UIL PA Penitenziari  
Angelo Urso  
Al Coordinatore Regionale  
UIL PA Penitenziari  
Attilio Lo Bianco**

**OGGETTO: situazione istituti penitenziari Emilia Romagna.-**

Signor Provveditore,  
di recente ho ricevuto ulteriori lamentele da parte del nostro coordinatore regionale, con particolare riferimento agli istituti di Piacenza, Parma e Modena.

Nello specifico viene lamentata la scarsa considerazione destinata alle relazioni sindacali in quegli istituti, ed in particolare nei confronti della UIL.

Premesso che l'Emilia Romagna è una Regione che lamenta una situazione di disagio diffusa, legata alla situazione generale degli istituti del Nord Italia, mi sembra giusto e opportuno effettuare una riflessione sulle questioni sollevate.

Appare piuttosto singolare il fatto che le situazioni di disagio predette determinano difficili rapporti di relazione, quando, invece, sarebbe logico pensare che nell'ambito di tali situazioni sia proprio il dialogo e il confronto tra le parti a determinare un'organizzazione del lavoro soddisfacente che consenta di razionalizzare l'impiego del personale.

Sono mesi che cerchiamo di trovare le giuste soluzioni ai problemi emersi in quegli istituti, ma purtroppo, nonostante gli accordi sottoscritti durante gli incontri al tavolo superiore, da Lei presieduto, che hanno visto anche la partecipazione di un nostro Segretario nazionale, dobbiamo registrare atteggiamenti ostruzionistici che impediscono il rispetto degli accordi.

E' di tutta evidenza che la situazione attuale determina una condizione di lavoro approssimativa che non può essere accettata passivamente.

Nello specifico si elencano qui di seguito le nostre osservazioni rispetto agli istituti predetti:

**PIACENZA:**

- servizio programmato che non viene rispettato e modifiche non comunicate al personale;
- a fronte della pretesa che le istanze di congedo siano presentate almeno 30 giorni prima dell'effettuazione le risposte giungono al personale 3 giorni prima della fruizione e nell'80% dei casi viene modificata la decorrenza;
- Piano ferie estivo anno 2002 effettuato autonomamente dalla Direzione, con criteri nuovi e senza informazione alle OO.SS., nonostante criteri diversi già concordati;

**PARMA:**

- Mancata risposta alle lettere presentate da oltre 9 mesi, quindi relazioni sindacali deficitarie;
- Mancata concessione dei periodi di congedo ordinario programmati, nonostante il personale sia obbligato a presentare preventivamente un modulo con l'indicazione dei periodi di ferie per l'intero anno lavorativo;
- Mancato rispetto degli impegni assunti in sede di incontro con il Provveditore in ordine al piano ferie NTP, al diritto alla mensa di servizio e alla situazione conti correnti;
- Continuo rinvio degli incontri programmati ad evitare e/o rinviare nel tempo il confronto con le OO.SS.

verifica dell'attività del responsabile NTP, il quale essendo delegato sindacale, mantiene comportamenti e atteggiamenti ostruzionistici e persecutori nei confronti del personale iscritto ad altra O.S. negando loro periodi di congedo ordinario e permessi orari, ritardando la corresponsione del previsto anticipo sulle missioni.

Si registrano inoltre programmazioni di scorte sottodimensionate cui vengono destinate determinate unità di Polizia penitenziaria, nonché intimidazioni e minacce di avvicendamento da parte del coordinatore, del comandante di reparto e anche del direttore.

Si chiede, infine, la verifica dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale in servizio perché, pare, che la percentuale di iscritti alla Uil sia stranamente elevata.

**MODENA:**

- Mancata sostituzione del personale assegnato ai posti di servizio senza interpellato e nessuna convocazione per la discussione dei nuovi criteri, nonostante l'impegno da Lei assunto in occasione dell'ultimo incontro;
- Negazione di permessi sindacali;
- Continuo avvicendamento ingiustificato del personale appartenente al NTP, se non iscritto a determinata organizzazione sindacale autonoma;

Alla luce di quanto sopra auspico l'assunzione di provvedimenti formali nei confronti di coloro i quali si rendono responsabili, non solo di non rispettare le norme contrattuali in materia di relazioni sindacali, ma addirittura di non rispettare gli accordi sottoscritti in Sua presenza, così come nei confronti di coloro che evidentemente, non riescono a scindere il compito e il ruolo di appartenenza da incarichi e/o "simpatie" sindacali ben determinate.

Nel proclamare lo stato di agitazione del personale di quegli istituti, mi riservo di avviare ulteriori iniziative a tutela del diritto e della dignità di ogni singolo operatore.

In attesa di cortese urgente riscontro porgo distinti saluti.

**Il Segretario Generale  
Massimo Tosi**

